

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro di Diffusione degli Insegnamenti Rosacrociari

www.studirosacrociari.org

studi.rc@libero.it



**XVI Conferenza
LA STELLA
DI BELTLEMME COME
FATTO MISTICO**

(Nel libro "Il Cristianesimo Rosacrociario" puoi trovare
tutta la serie delle Conferenze di Max Heindel)



LA STELLA DI BETLEMME COME FATTO MISTICO

Più di 2000 anni fa, in Palestina, nacque un fanciullo. I fanciulli nascono ogni giorno, in ogni mese, dal principio alla fine dell'anno, su tutta la faccia della terra. Ma questa fu una nascita diversa da tutte le altre. Essa fu accompagnata da grandi manifestazioni spirituali. Cori di Angeli annunciarono questo apportatore di pace che avrebbe dato agli uomini la Pace sulla Terra, la Buona Volontà fra di loro. Gli uomini saggi vennero ed adorarono, portarono doni alla culla del tenero infante e il tempo passò. Il fanciullo crebbe, diventò uomo e disse: "*Io non vi reco la pace, ma la spada*". Questa affermazione era ben diversa da quella che lo aveva annunciato come portatore di pace. Egli si dichiarò destinato ad una carriera molto diversa da quella cantata dagli Angeli nella santa notte. E la storia continua a dimostrare che la profezia si è attuata. Quella religione Cristiana che Egli venne a fondare è stato il flagello più sanguinoso che il mondo abbia mai conosciuto. La religione Maomettana è in qualche modo paragonabile alla Cristiana essendo stata anch'essa una religione di sangue, di guerra e di omicidio. Il mite Nazareno disse che sarebbe venuta un'era di amore fra gli uomini, ma quelli che lo seguirono lottarono invece fra loro come selvaggi, oltrepassando questi in astuzia e in invenzioni di torture per le loro vittime. Le nazioni Cristiane mantengono, ed hanno sempre mantenuto, armate e flotte. Pagano agli inventori premi enormi per ideare nuove macchine da guerra ed alti esplosivi con i quali distruggere il loro prossimo. Su tutto il mondo Occidentale è corso

il grido di battaglia e niente ha uguagliato questa religione in crudeltà e distruzione; la religione di Buddha ha conquistato i suoi molti milioni di fedeli senza sacrificare una sola vita, ma questa religione del mondo Occidentale è costatata fiumi e fiumi di sangue, ha portato dolore ed infelicità indescrivibili nel mondo. Mano a mano che le nazioni occidentali avanzano nel Mondo, noi la vediamo insanguinare, sopraffare, soggiogare.

Perfino quando vi è pace fra le nazioni, imperversa ogni giorno la guerra di competizione. Non c'è cooperazione in questa lotta crudele. Ne abbiamo ovunque la prova con lo sviluppo dei sistemi di accaparramento. Ovunque è lotta e battaglia. Bisogna guardare bene in faccia questa realtà se si è Cristiani nell'anima; noi sentiamo nel cuore quando vediamo queste cose, che vi è un errore e siamo obbligati a chiederci: *"Fu dunque una bugia quella cantata dagli Angeli nella Santa Notte? Fu una burla quella stella di speranza che guidò gli uomini saggi? È tutta una delusione ciò che abbiamo udito ed è soltanto una religione crudele quella che abbiamo nel nostro mondo occidentale?"*.

Spero, amici, di potervi dimostrare questa sera che vi è una ragione per tutto questo; che vi è una buona e giusta ragione per ogni atto di crudeltà commesso dal Cristianesimo al suo sorgere, e che questo malanno è come un necessario precursore di qualcosa di meglio, di uno stato di pace, di gioia e di amore; che la stella della speranza fu davvero la stella della speranza e tale rimane per tutti coloro che la cercano, e che il ritornello del canto degli Angeli non è che

rimandato; che la triste condizione attuale è simile a quella di una persona che, per pulire una casa abbastanza ordinata ha bisogno di mettere tutto in disordine, di ammontare le sedie una sull'altra, di togliere i tappeti, di alzare la polvere, ecc. Ma tutto questo è fatto con l'intenzione finale di rendere la casa più pulita, più piacevole, migliore di prima. Quei tali fatti storici che appartengono alla storia passata della religione Cristiana, sono del medesimo ordine: un caos presente dal quale verrà la fratellanza di amore e di buona volontà.

Per capire tutto ciò dobbiamo tornare indietro nel tempo. Sappiamo dalle ultime lezioni che l'uomo non è sempre stato come è adesso; egli ha vissuto in differenti stati. Sforziamoci di considerare tutto quello che si trova nel cosmo non come è adesso, ma come si è sviluppato fino allo stadio attuale. È della massima importanza non considerare le cose da un punto di vista materiale. Dobbiamo cessare di considerare l'universo come una grandiosa macchina in moto perpetuo, e dobbiamo comprendere che le stelle sono gli organi di una grande Essere che noi chiamiamo col nome sacro di Dio; che queste stelle sono anche i corpi di grandi spiriti e che il loro moto nell'universo ha un significato. Sappiamo che il gesticolare di un uomo nel corso di una conversazione ha un significato particolare. Lo stesso può dirsi del movimento delle stelle. Mentre esse ruotano intorno allo zodiaco, un anno dopo l'altro, ognuna ha una posizione differente rispetto alle altre finché, dopo secoli innumerevoli, tornano alla medesima posizione. Ognuna di esse è un organismo senziente, vivente, pensante. I solstizi hanno significati diversi: il solstizio d'estate produce un cer-

to cambiamento sulla Terra; quando il Sole passa al solstizio d'inverno, in dicembre, c'è sulla Terra un'altra influenza. Lo stesso dicasi per gli equinozi di primavera e autunno. Tutti rappresentano qualche cosa, tutti hanno un significato nel cosmo. La Terra stessa è un organismo senziente e vivente. Quando, in estate, vediamo i mietitori falciare il grano, non dobbiamo credere che ciò non comporti sensazione: la Terra lo sente. Una mucca che dà la forza vitale alla sua prole sente gioia e piacere di aver procreato: si sente meglio quando il vitellino succhia il latte. Così è con la Terra quando il grano viene raccolto dai mietitori. Lo stesso accade se cogliamo i fiori. D'altra parte quando sradichiamo le piante, la Terra soffre come soffriremmo noi se ci strappassero i capelli. Quando spacchiamo una pietra la Terra sente piacere, perché essa è il corpo di uno spirito incarnatosi qui, nella nostra Terra densa, onde procurarci il materiale necessario alla costruzione dei corpi densi nei quali funzioniamo attualmente. Lo Spirito della Terra aspira al giorno della redenzione, quando l'uomo sarà evoluto al punto di non aver più bisogno del corpo denso e potrà funzionare in un veicolo più eterico. Allora questo strumento sarà spiritualizzato in modo che noi potremo prenderne l'essenza spirituale scartando il corpo denso. Ciò potrà essere in un certo modo ottenuto mediante l'iniziazione, di cui parleremo più avanti.

Parlammo già del mistero del Golgotha e dicemmo che il grande Spirito del Cristo penetrò nella Terra. Questo non fu che il principio del sacrificio. Esso non consiste unicamente nella morte del corpo di Gesù che trascorse in un momento, ma soprattutto nella incarcerazione continua di

quel Cristo che emanò dal principio del Cristo Cosmico ed è ora lo Spirito Interiore della Terra, qui confinato sino a che non abbia compiuto la redenzione dell'uomo.

Ricordiamo che in una data epoca noi abitavamo il Sole; e anche durante questo Periodo della Terra, quando vivemmo qui l'ultima volta, eravamo in quella nebbia infuocata centrale e ci rimanemmo fino al tempo chiamato Epoca Iperborea. Là ci cristallizzammo fino al punto di non poter più rispondere alle alte vibrazioni cui reagivano gli altri esseri solari, quelli che sono ora gli Arcangeli. Essi potevano progredire entro le vibrazioni solari, noi no. Perciò cristallizzammo una parte di quella nebbia infuocata per ripararci e in seguito a ciò dovemmo essere espulsi. Allora, quando fu raggiunta la giusta distanza dal Sole, potemmo cristallizzarci di nuovo e, più tardi, lasciammo andare la parte che è ora conosciuta come la Luna. Gli esseri che sono ora nella Luna erano troppo cristallizzati; erano rimasti indietro, perciò dovettero essere espulsi. Da queste due sorgenti emanano due tipi di vibrazioni: vibrazioni spirituali dal Sole e vibrazioni con tendenza all'indurimento dei corpi densi dalla Luna. È l'equilibrio fra queste due serie di vibrazioni che ci mette in grado di tenere insieme i nostri corpi.

A quel tempo l'uomo era completamente incosciente. I suoi occhi non erano stati aperti. Egli usava la sua forza soltanto per costruire organi **interiori**. Poi, gradualmente, la Terra si cristallizzò sempre più finché, verso la metà dell'Epoca Atlantidea, l'Ego giunse finalmente a penetrare nell'umanità e l'uomo entrò in possesso di tutti i veicoli di cui ora è dotato. Allora egli divenne cosciente del mondo,

ma si trovava in uno stato molto diverso da quello attuale. Quando la coscienza fu sveglia, essa cominciò a lavorare nella materia come un lievito. Da quando, nell'Epoca Atlantidea, i nostri occhi si aprirono interamente, l'atmosfera si rischiarò e noi cominciammo a vedere chiaramente le cose intorno a noi; da allora abbiamo lavorato nel Periodo della Terra sui materiali dei nostri corpi come il lievito lavora nel pane e lo fa gonfiare. Così abbiamo alleggerito le varie condizioni e continuamente le stiamo alleggerendo.

In Lemuria l'uomo aveva i tre veicoli inferiori: il corpo del desiderio, il corpo vitale e il corpo denso. Al di fuori aleggiava lo Spirito. In quel tempo la Terra era come fuoco. Vi si trovavano masse di incrostazioni circondate da acque in continua ebollizione e le eruzioni vulcaniche erano molto frequenti. L'uomo aveva allora dei polmoni simili a tubi. Possedeva una vescica come quella che hanno oggi i pesci e mediante la quale poteva sollevarsi e attraversare grandi abissi. Man mano che la terra andava sempre più condensandosi, l'atmosfera di nebbia infuocata della Lemuria si cambiava in nebbia molto più densa; e questo accadeva nella prima parte dell'Epoca Atlantidea. L'uomo respirava nella densa atmosfera acquosa dell'Atlantide ma, gradualmente, questa subì dei cambiamenti fino a che l'uomo cominciò a respirare come facciamo adesso. Al principio dell'Epoca Atlantidea esisteva una fratellanza universale e quando celebriamo il rito battesimale che ci fa membri di una santa fratellanza quale dovrebbe essere la Chiesa (una comunità nucleo di questa grande fratellanza) il rito di consacrazione per mezzo dell'acqua è un ricordo di quel tempo, allorché l'uomo era veramente innocente, veramente amorevole e

non aveva colpa in sé, il tempo in cui viveva nella densa atmosfera acquosa della prima parte Atlantidea. Nella seconda parte tutto viene cambiato. Si inizia la separazione in comunità perché l'atmosfera acquosa in certo modo si rischiara e l'uomo comincia a respirare per mezzo dei polmoni. Perciò Jehovah, il più alto iniziato del Periodo della Luna, che governa sopra gli Angeli e gli Arcangeli i quali lavorano con l'uomo, soffia nelle narici di questo, gli dà i polmoni e, con l'aria, lo Spirito di Razza che deve frenare la tendenza all'indurimento del corpo del desiderio, aiutandolo a tenerlo sotto il suo controllo. Il corpo del desiderio ha il controllo dei muscoli volontari; ogni movimento che facciamo è causato dal desiderio ed ogni nostro sforzo spezza i tessuti e indurisce sempre più ogni loro particella. Perciò Jehovah si propone di aiutare l'umanità ad uscire dalla sua condizione densa per mezzo della legge. Le religioni razziali sono tutte basate sulla legge. *"Io sono un Dio geloso e se voi adempirete i miei comandamenti io vi benedirò abbondantemente e farò il vostro seme così numeroso come le sabbie sulla spiaggia"* dice il Dio razziale, ma *"se voi non obbedirete io manderò i vostri nemici contro di voi ed essi vi vinceranno"*. Jehovah è il dominatore di tutte le razze e di tutte le religioni. Egli dette a ciascuna di queste razze un Arcangelo per essere il loro dominatore, il loro principe speciale. In Daniele 12-1 è detto che Michele è principe sopra gli Ebrei, e nel decimo capitolo un altro spirito di razza dice: *"Io combatterò contro il Principe di Persia e il Principe di Grecia prevarrà"*.

Così questi Spiriti di Razza lavorano con l'uomo, lo puniscono per mezzo di altri popoli e gli danno ricompense

o castighi per le sue azioni. Il timore di Dio e il desiderio di ricompense materiali fu opposto ai desideri della carne e perciò sotto Jehovah queste religioni razziali furono tali da costituire lo spirito nazionale. Esse soggiogarono, o meglio, trascurarono l'individuo per il bene della nazione. Gli interessi dell'individuo sono sempre subordinati all'interesse della nazione. L'Ebreo non pensò mai a sé come a Salomone Levi; prima di tutto egli si considerava quale discendente dal seme di Abramo. Ciò che soprattutto egli teneva a proclamare era il suo essere Ebreo. Pensando al suo stato in modo più specifico, si sarebbe identificato con la sua tribù, ma soltanto come ultima cosa avrebbe pensato a sé come individuo.

Lo Spirito di Razza ebbe cura particolare di alcuni gruppi di persone, per esempio i Leviti fra gli Ebrei; questi erano specialmente destinati al sacerdozio, venivano riuniti presso i templi e educati particolarmente per essere i precursori e i maestri dei loro fratelli. Il loro sistema di accoppiamento e la regola di vita sessuale di questi particolari protetti indeboliva l'unione fra il corpo vitale ed il corpo denso, il che facilitava l'iniziazione ed aiutava l'uomo a progredire. Finché lo Spirito di Razza lavora con noi, noi siamo sotto la legge vincendo soltanto l'influenza del corpo del desiderio: perciò ben disse Paolo che la legge durò fino alla venuta del Cristo. Ciò non significa finché non venne Cristo 2000 anni fa, ma "**finché Cristo sia formato in voi**", quando cioè saremo liberi dai lacci del corpo del desiderio e vivremo secondo le vibrazioni del corpo vitale, imbevendoci dello Spirito del Cristo. Allora, e soltanto allora, potremo elevarci al di sopra della nazionalità che è il principio di se-

parazione. Allora diventeremo capaci di essere fratelli degli uomini.

Ora vediamo perché il Cristo disse tanto efficacemente: "*Prima che Abramo fosse, Io sono.*" L'Ego era prima della nazione e deve essere esaltato al di sopra della nazione. Il Cristo venne a quello scopo, perché finché ci sono le nazioni non può esserci la fratellanza. Se abbiamo un certo numero di case costruite di mattoni, questi non possono venire usati per erigere un unico edificio se le case non vengono prima demolite. Quando i mattoni saranno tutti separati, allora potremo incominciare a costruire. Soltanto quando tutte le nazioni saranno state sminuzzate in individui, potremo cominciare a costruire la Grande Fratellanza Umana.

Per questo motivo le religioni razza fallirono. Esse separarono gli uomini in gruppi antagonisti fra loro. Dunque le religioni di razza devono essere abrogate. Non possiamo sopprimere le nazioni se non separiamo i singoli individui. Perciò abbiamo le guerre, perciò abbiamo avuto le rivoluzioni con le quali gli uomini si sono ribellati contro i re e i dominatori ed hanno istituito le repubbliche. Ma ciò non basta. Vogliamo essere liberi individualmente. Vogliamo che ogni uomo sia legge a se stesso. Ed è qui che sorge un grande pericolo. Noi non possiamo essere legge a noi stessi - **non possiamo essere liberi finché non abbiamo imparato a rispettare i diritti degli altri.**

E così, sotto la religione di razza, gli uomini progredirono con l'obbedienza alla legge. Sotto il regime del Cristo

che deve subentrare, l'uomo si innalzerà al di sopra della legge per essere legge a se stesso.

Come dice Goethe:

*"Da ogni forza che incatena il mondo
l'uomo si libera se consegue controllo di sé"*

Questa è la meta: **dominio di sé**, che ognuno deve conseguire per poter essere legge a se stesso, restando al di sopra della legge. Nessuno, ad eccezione dell'anarchico, penserà mai di migliorare le cose assumendosi il potere di annientare gli altri e con questo mezzo egli renderà le condizioni peggiori di quello che erano. Il vero anarchico, colui che veramente cerca di abolire la legge, è quello che vive la vera vita, la vita pura. Obbedendo a ciascuna legge egli si innalza al di sopra di tutte le leggi. Noi, per esempio, abbiamo superato la legge contro il furto. Quella legge non ci è più necessaria, ma alcune persone non si sono elevate fino a quel punto e devono ancora avere la legge. Noi non desideriamo di rubare e quindi non abbiamo bisogno della legge che dice: *Non rubare*. Un po' per volta l'uomo si eleverà al di sopra di ogni legge. Allora, e soltanto allora, egli potrà essere legge a se stesso. Nel regime del Cristo l'uomo sarà spinto e guidato dall'amore e *il perfetto amore scaccia il timore*. Le religioni di razza obbligano l'uomo ad agire bene per mezzo del **timore**, ma la religione del Cristo obbligherà l'uomo attraverso l'**amore**. Allora egli non potrà agire che rettamente.

Tutte le religioni di razza, - tutte, senza eccezione - mirano ad un qualcuno che deve venire. La religione Egi-

ziana attendeva Osiride, lo splendente Spirito Solare; quella Persiana attendeva Mithras; la Babilonese Tammuz. Tutti attendevano qualcuno che doveva liberare la Terra. Troviamo la stessa cosa anche nella mitologia nordica. Troviamo che i vecchi norvegesi attendevano il "*Crepuscolo degli Dei*" e quando l'attuale regime fosse estinto, dal Mezzogiorno, da Muspelheim, la regione del calore, sarebbe giunto lo splendente Spirito Solare Sutar a stabilire **un nuovo cielo ed una nuova terra**. Troviamo questo in tutte le religioni e perfino nella religione Cristiana troviamo che i fedeli attendono uno Spirito Solare. Un tempo, nel rituale della Chiesa Cattolica, si usava la frase: "*Nostro Signore il Sole*". È dal Sole visibile che procede ogni particella di energia fisica ed è dal Sole invisibile spirituale che procede tutta l'energia spirituale.

Al momento presente non possiamo sostenere la vista diretta del Sole. Essa ci accecherebbe. Ma possiamo guardare alla luce solare riflessa che ci viene dalla Luna. Nello stesso modo, l'uomo non può sopportare l'impulso spirituale diretto che viene dal Sole, e perciò esso dovette esserci inviato per mezzo della Luna, tramite Jehovah, il Reggente della Luna. Questa è l'origine delle religioni di razza. Dopo venne il tempo in cui l'uomo poteva ricevere l'impulso spirituale più direttamente e il Cristo, lo Spirito attuale della Terra, venne per preparare tutto questo. La differenza fra il Cristo della Terra e il Cristo Cosmico si intenderà meglio con una illustrazione. Immaginate una lampada nel centro di una sfera cava di metallo lucente. La lampada diffonderà i suoi raggi su tutti i punti della sfera e rifletterà lampade in tutti i diversi punti. Così il Cristo Cosmico - il più Grande

Iniziato del Periodo del Sole - diffonde i suoi raggi. Egli è nel Sole spirituale. Il Sole è triplice: noi vediamo quello esterno, il sole fisico; dietro a quello, o nascosto in quello, c'è il Sole spirituale da cui viene l'impulso dello Spirito Cosmico Cristo; al di fuori di questi due c'è qualcosa che noi chiamiamo Vulcano e che può essere veduto soltanto come un mezzo globo. In occultismo diciamo che quello è il corpo del Padre. Ivi abbiamo il Padre; quindi, lo Spirito che è in Vulcano. Abbiamo il Cristo, lo Spirito nel Sole; e abbiamo Jehovah, lo Spirito nella Luna, che manda la luce riflessa sia fisica che spirituale.

Prima dell'avvento del Cristo, tutti gli impulsi spirituali venivano all'uomo per mezzo della Luna come religioni di razza. Soltanto mediante l'iniziazione era possibile entrare in diretto contatto con l'impulso spirituale solare. Un velo pendeva danti al tempio.

Quando arrivò il tempo in cui lo spirito del Cristo poteva essere accolto sulla Terra per i progressi che avevamo fatti, un raggio dal Cristo Cosmico venne qui e si incarnò nel corpo del nostro Fratello Maggiore Gesù. Dopo che il sacrificio sul Golgotha fu compiuto, dopo la morte di quel corpo che egli occupò, egli si ritirò sulla Terra. Prendete a testimonianza le sue stesse parole. In nessun altro modo si può interpretare il detto: "*Questo è il mio corpo.*" . Egli spezzò il pane; è lo Spirito della Terra che produce quel pane. "*Questo è il mio sangue*". I succhi che sono nella pianta fanno il vino. Non fu detto: Questo simbolizza il mio corpo e il mio sangue. Egli disse chiaramente: "*Questo è il mio sangue*".

Nel Nuovo Testamento, il Vangelo di San Giovanni (13-18) dice: "*Colui che mangia il pane con me, ha alzato il suo tallone contro di me*"¹. Lutero, che l'ha tradotto in Germania e non era legato da nessuna delle restrizioni imposte ai traduttori della Bibbia del Re Giacomo, traduce: "*Colui che mangia il mio pane mi calpesta*". Ad ogni passo che facciamo, noi calpestiamo lo Spirito della Terra e il corpo e il sangue di quello Spirito sono consumati fra noi, e quello Spirito attende il giorno della redenzione, quando ci saremo sollevati tanto al di sopra delle nostre condizioni materiali da rendere possibile per lo Spirito della Terra la liberazione dalla Sua attuale esistenza densa e ristretta.

Lo spirito del Cristo è dunque il primo risultato di un impulso spirituale diretto. Abbiamo già parlato dei differenti moti dei pianeti e delle loro varie influenze nei diversi tempi dell'anno. Sappiano che al tempo in cui lo Spirito Solare è nelle regioni nordiche, ed abbiamo qui il sole al solstizio d'estate, tutti gli impulsi fisici si concentrano sulla Terra. Noi riceviamo tutto il bene che vi è nel Sole lungo linee **fisiche**; è quello il tempo in cui il grano e l'uva maturano e tutto si riproduce nel Mondo Fisico. Allora l'impulso spirituale è momentaneamente annullato; ma quando, al contrario, il Sole passa al solstizio d'inverno in dicembre, l'impulso spirituale raggiunge il culmine. Esso è anche più forte di notte che di giorno. Vi furono tempi in cui le chiese rimanevano aperte tutta la notte, ma si chiudevano a metà giorno perché si sapeva che quello era il tempo della mag-

¹ Nella traduzione ufficiale. La Vulgata dice: "qui manducat mecum panem, levabit contra me calcaneum suum."

giore oscurità per quel che riguardava le influenze spirituali. Quando però ci ricordiamo queste cose, vediamo che nel periodo in cui i giorni sono più corti e le notti più lunghe, in quella Santa Notte di cui parliamo, quando il Cristo nacque come il Sole che doveva illuminare le nostre tenebre, l'influenza spirituale è più forte e può essere più facilmente raggiunta. Questa è la grande verità racchiusa nella Stella della Santa Notte che illumina la più lunga e più scura notte dell'anno.

Quando Parsifal si mosse per andare con Gurnemanz al Castello del Graal, egli chiese a Gurnemanz: "Chi è il Graal?"

"Questo non lo diciamo, ma se tu da Lui sei stato comandato

a te la verità non rimarrà celata.

*La ricerca allontana sempre più da Lui,
se Lui stesso non è la Guida".*

Ciò significa che in tempi lontani, prima della venuta del Cristo, soltanto alcuni privilegiati potevano seguire il sentiero dell'iniziazione. Nessuno poteva cercare quel sentiero, nessuno poteva andare al di là del punto in cui si trovava il resto dell'umanità, ad eccezione di alcuni prescelti, come i sacerdoti e i Leviti. Questi erano condotti al tempio ed ivi aggruppati insieme. Si sposavano fra loro in certo particolare modo; alcuni erano uniti con uno scopo definito in vista, e cioè affinché potessero sviluppare quella giusta rilassatezza fra il corpo vitale ed il corpo denso necessaria per l'iniziazione. Deve aver luogo una separazione onde po-

ter sollevare i due eteri superiori e abbandonare gli altri due. Ciò non poteva farsi con l'ordinaria umanità. Essa era ancor troppo soggetta al corpo del desiderio. Bisogna dunque aspettare.

Perfino tra le persone che vivevano in prossimità dei templi era pericoloso tentare la liberazione. L'impresa poteva riuscire meglio in periodi speciali, e quella notte era uno di essi. Quando il massimo impulso spirituale era presente, riusciva assai più facile mettersi in contatto che in qualsiasi altro periodo dell'anno. Così nella Santa Notte che noi chiamiamo di Natale, era cosa abituale per gli Uomini Saggi - quelli che cioè erano al di là dell'umanità ordinaria - guidare ai templi coloro che stavano per diventare saggi e perciò meritevoli dell'iniziazione. Si eseguivano alcune cerimonie e i candidati erano immersi in un sonno letargico. Essi non potevano allora ricevere un'iniziazione in pieno stato di veglia; dovevano essere in *trance*. Quando la percezione spirituale si risvegliava in essi, era dato loro di guardare attraverso la Terra - senza scorgere alcun dettaglio all'infuori della Terra stessa divenuta come trasparente - e vedevano allora la Stella a mezzanotte, il Sole spirituale.

Prima della venuta del Cristo, la Terra era influenzata dall'esterno, così come gli Spiriti di Gruppo agiscono sugli animali; il Cristo venne per agire dall'interno. Prima di allora, quando i neofiti dovevano essere portati in contatto con Lui, potevano vedere in quella Santa Notte la Stella del Cristo proprio mentre la Vergine Immacolata era sull'Orizzonte Orientale e il piccolo Figlio Solare del nuovo anno si muoveva verso l'emisfero settentrionale per salvarci dall'oscuri-

tà, dalla fame e dal bisogno che risulterebbero senza di lui. Allora quegli Uomini Saggi potevano vedere nella Santa Notte la Stella che è la speranza spirituale dell'uomo, come il Sole fisico, allora nato, ne è il salvatore materiale.

Non pensate che essa brillasse soltanto in quel tempo; ora si può vederla più facilmente di prima, perché quando il Cristo venne, cambiò le vibrazioni della Terra e da allora le cambia di continuo. Egli "*squarciò il velo del tempio*" - Egli aprì il Santo dei Santi, il luogo dell'iniziazione - "*a chiunque lo voglia!*". Da quell'epoca non è più necessario il sonno letargico, né nessuno stato soggettivo per conseguire l'iniziazione. C'è un'entrata cosciente nel tempio per tutti quelli che vogliono andarvi.

E con il tempo quella religione che Egli ci ha portato spazzerà via tutti i dolori; asciugherà le lacrime da tutti gli occhi. Dove è stata la guerra ivi sarà la pace, e sicuramente, così sicuramente come Egli venne per compiere questo lavoro, così sicuramente come la prima parte della sua profezia si è avverata, anche l'altra grande e gloriosa profezia si realizzerà: gli uomini abbandoneranno la spada per il vomere, e le lance serviranno alla potatura.

Abbiamo ancora una cosa da considerare, e cioè i doni che questi uomini saggi portarono, i doni che dovevano essere depositati ai piedi del Salvatore, come è detto nella vecchia leggenda. La leggenda ci dice che uno portò l'oro, uno la mirra, il terzo l'incenso. Dell'oro noi sentiamo sempre parlare in simbologia come emblema dello spirito. Così per esempio nella prima scena dell'Anello dei Nibelunghi

noi vediamo l'oro del Reno. Il fiume Reno è preso come emblema dell'acqua e l'oro si vede risplendere sulla rupe simboleggiante lo Spirito Universale nella sua perfetta purezza, più tardi esso viene rubato e ne viene fatto un anello da Alberico, rappresentante l'umanità alla metà dell'Epoca Atlantidea quando lo spirito era penetrato negli uomini. Allora l'oro perdette il suo valore, venne smarrito e fu causa di tutti i dolori della Terra. Più tardi, sentiamo degli alchimisti che si provarono a cambiare i metalli vili in oro; è questa una maniera spirituale per significare che essi volevano purificare questo corpo denso, raffinarlo ed estrarne l'essenza spirituale.

Perciò il dono di uno degli uomini saggi è lo Spirito. L'altro porta la mirra. La mirra è l'estratto di una pianta aromatica che cresce in Arabia, pianta molto rara, rarissima. Perciò essa simboleggia ciò che l'uomo estrae quando si purifica. Quando ha purificato il suo sangue dalla passione, l'uomo diventa casto e puro come una pianta. Egli divenne la pianta invertita prima di divenire la pianta pura simboleggiata dalla Rosa-Croce, dal Diamante dell'Anima e così via; quindi il suo corpo diviene un'essenza aromatica. E-nunciamo un fatto reale, non parliamo per similitudine quando diciamo che ci sono degli uomini santi che emanano un aroma. Si dice questo di alcuni santi cattolici ed è vero. Perciò la mirra rappresenta quell'essenza animica che si estrae dall'esperienza del corpo. Essa è l'Anima. Il terzo dono fu l'incenso. L'incenso è una sostanza fisica di carattere leggerissimo, è spesso usato nei sevizi religiosi come rivestimento alle invisibili influenze presenti. Un'illustrazione delle proprietà dell'incenso si trova nella storia del regicidio

di Serbia. Il Ministro dell'Interno ha pubblicato le sue memorie e riferisce come curiosa circostanza che ogni volta che veniva usata una certa specie di incenso per attirare altri nella cospirazione, riuscivano; a volte non adoperavano incenso ed allora fallivano. Ciò dimostra che, in alcune occasioni, veniva fornito un rivestimento ad alcuni spiriti che volevano aiutare i cospiratori, riuscendovi efficacemente.

Questa è la chiave dei tre doni che furono offerti dagli Uomini Saggi: lo Spirito, l'Anima ed il corpo. Il Cristo diceva: *"Se volete seguirmi, dovete vendere tutto quello che possedete"*. **Non dovete serbare niente per voi stessi.** Dovete rinunciare al corpo, all'anima, allo spirito, a tutto per la vita superiore; tutto per il Cristo. Non per un Cristo esteriore, ma per il Cristo interiore. La leggenda dice che i tre Saggi fossero uno giallo, uno nero, uno bianco, rappresentando così le tre razze che abbiamo sulla terra: i Mongoli, i Neri e gli uomini Bianchi. Perciò si vede ben dimostrato nella leggenda che un giorno tutti verranno a questa benefica religione del Cristo. **"A Lui tutti si inchineranno"**.

Ognuno verrà con il tempo condotto dalla stella a Cristo. Ma, lasciateci proclamare questo solennemente, non a un Cristo esteriore, ma al Cristo che è dentro di noi. Come dice Angelo Silesio:

*Anche se il Cristo mille volta in Betlemme fosse nato
e non entro di te, l'anima tua sarà desolata.
Alla Croce sul Golgotha invano guardi
se entro di te essa non sia di nuovo innalzata.*